Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 4 Dicembre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 288

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Da Torino.

...corso di Torino all'esposizione di Milano.

...li interessi di Torino e Milano ... così affini, che ogni movimento ...una di queste città si ripercuote ...l'altra. E così mentre vediamo ...lano lavorare con febbrile attività ...orno alla formidabile esposizione ... sta preparando per l'anno ven...ro, con pari alacrità la nostra ...rino lavora per concorrere de...mente a quell'esposizione inter...zionale.

...l grande movimento cittadino è ...pena appena incominciato ora, ...l'apertura dell'anno accademico, ...col ritorno di quanto, si trovano ...tora in campagna, ma da qual... visita fatta negli studi di ar...ti ed in stabilimenti si comprende ...e l'arte e l'industria concorreranno ... larga misura all'avvenimento ...portante che sta preparando la ...pitale lombarda.

Per prudenza e deferenza agli ...tisti, oggi non facciamo nomi in...pestivamente, per divulgare ...ello che essi ci serbano per quel...casione.

Ed anche quel vasto campo così ...tile a Torino della pubblica be...ficienza, avrà larga rappresen...za nella sezione di Previdenza. ...rino e Milano anche in questa no...ma esplicazione di tendenza alla ...tellanza umana, sono sempre le...a all'unissono nell'agire con no...e gare, per l'incremento d'ogni ...ituzione che tende a recare un ...aforto alle tante e svariate mi...rie dell'umanità.

* * *

Un riparto al quale i Torinesi ...ncorreranno in larga misura, è ...ello speciale di una galleria *et...grafica dei mezzi di trasporto* ca...tteristica ancora in uso nelle varie ...gioni d'Italia, e che l'azione li...llatrice del secolo sta ormai per ...re scomparire. Sarà un riparto ...e desterà molto interesse, perchè ... vedranno riunite le più varie ed ...tiche maniere di trasporto: dili...enze, corriere, portantine, barrocci, ...rroccini curricoli, traini o slitte, ...rri dipinti, bardature ornate da ...stri da fiocchi e da campanelli, ...e faranno un gaio contrasto coi ...ezzi moderni di locomozione, bi...lette ed automobili; anzi gli ul...mi ritrovati di questi sport, sa...anno rappresentati in gran parte ... campioni originali ed altri ri...odotti mediante fotografie. In tale ...zione sono ammessi i dilettanti ...tografi, e molto presumibilmente ...etterà ad essi farci gustare — ...n dirò apprezzare — i mezzi pit...reschi ma primitivi ancora in uso ...lle montagne, speciamente per il ...asporto di derrate, gerle, gorbine ... vimini, borse di cuoio, bricolle ...c. nonchè i leggeri equipaggia...enti delle carrette dell'Italia me...dionale, ricchi di tintinnanti so...gliere ed i carri a buoi pitturati ... scolpiti nei mozzi delle ruote, in ...o nella verde Umbria e nel fer...le Abruzzo, e mille altre partico...rità. Omai la fotografia è sovrana, ... tutto fa passare nel patrimonio ...rtistico contemporaneo.

* * *

Una piacevole galleria promette ...essere quella riservata ai gioca...li.

Si parla sempre dei giocatoli pro...enienti dall'estero, dall'Inghilterra, ...lla Germania, ma si sa che que...ta industria non è trascurata in ...alia; molto quindi è lecito di at...tedere da questa mostra, in cui ...edremo tutti i piccoli congegni ...eravigliosi per la precisione del ...eccanismo, funzionare perfetta...ente, atti non solo a dilettare i piccoli esseri, ma capaci di interessare gli stessi adulti. E non è raro il caso che il divertimento riesca più grande pel babbo e per la mamma del bambino, che svelano il funzionamento del meccanismo, di quanto goda quegli per cui è fabbricato, il cui essenziale diletto sarebbe di distruggere immediatamente il congegno per cercare e conoscere il segreto.

* * *

Il castello Sforzesco, testimonio di passata grandezza di persone e di fatti, ripristinato in tutte le parti con sano criterio di arte, sarà il centro di questa grandiosa esposizione destinata a solennizzare una altra gloria, più fertile di benessere sociale: il traforo del Sempione.

L. M.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **Per Carlo Favetti, il patriota intemerato. Farà obbiezioni l'Austria?...** — *2 dicem. (ritardata).* — Di una proposta avanzata nella seduta del nostro consiglio comunale è ben giusto che v'intrattenga in modo particolare: quella per ricordare in modo speciale il quarantesimo anniversario dalla erezione del nostro Palazzo di città, destinato alle riunioni del consiglio cittadino. La proposta venne da quell'esimio cultore delle patrie memorie ch'è il signor Carlo Seppenhofer; e il modo della ricordanza non poteva essere più nobilmente ideato. Eccovi il testo della sua proposta:

Or volgono quaranta anni dall'erezione di questo palazzo di città destinato alle radunanze della patria rappresentanza.

Io credo doveroso per noi, nel ricordare quest'anniversario, di onorare un nome che in quell'epoca e sino all'ultimo giorno di sua vita, dedicò al comune tutta la sua attività, tutto il suo cuore.

Intendo parlare di Carlo Favetti, del sempre ricordato segretario comunale; e senza dilungarmi intorno ai suoi meriti, che voi tutti conoscete, mi onoro di proporre a quest'inclito Consiglio di deliberare che in quest'aula una lapide lo ricordi e che essa porti questa semplice epigrafe:

A
CARLO FAVETTI
SEGRETARIO MUNICIPALE
IL COMUNE
RICONOSCENTE
MCMV

Rammento ancora, che oggi ricorre il XII anniversario della morte dell'integro patriotta.

La proposta fu caldamente appoggiata dall'on. dott. Pinaucig; e accolta ad unanimità.

Il Commissario Governativo Conte Enrico Attems, in fine di seduta, chiese gli fosse trasmesso il verbale riguardante la proposta Seppenhofer, per inviarla alla Luogotenenza.

Che tale richiesta preludii ad un veto?.. Se pensiamo che ancora permane il voto di intitolare una nostra via del nome di Carlo Favetti, gloria di Gorizia e del Friuli intero come letterato e vanto purissimo di Gorizia come patriota, non ci sarebbe molto da stupire: l'Austria può tollerare, come si vede ogni giorno, anche il rosso più vivo della repubblica socialistica, ma non il tricolore italiano. Senonchè, il trovarsi alla testa della Luogotenenza un uomo come il principe Hohenlohe, il quale pensa che nella libertà... consista il miglior modo di combattere e abbattere quei reprobi che sono gli italiani, può dar adito a credere che voti non verranno, e la nobile proposta potrà avere esecuzione.

DEPOSITO MATERIALE
per Impianti Elettrici
G. FERRARI di E. - UDINE
Via dei Teatri 6 - Telefono 274

Cronaca Provinciale

S. Daniele

— Consiglio Comunale.

3. — Ieri sera erano presenti alla seduta: l'on. Sindaco, gli assessori Iogna e Milani, i consiglieri Angeli, Beinat, Bianchi Felice, Farlatti, Gentilli, Gonano, Masotti, Molinaro, Tabacco e Vidoni.

Una dichiarazione.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il sig. Farlatti fa la dichiarazione, che mi proverò a riassumere.

Siccome la discussione del consuntivo 1903 — egli dice — fu commentata in paese, mi sento in dovere di fare una franca dichiarazione.

Sebbene la divergenza di opinioni divida questo consiglio in due partiti, ciò non toglie che ciascuno di noi debba sentirsi orgoglioso di cooperare al vero interesse del paese.

I revisori del conto 1903, ispirandosi a questo unico sentimento, accettarono il delicato incarico, lo disimpegnarono con tutto il possibile zelo, e presentando la loro relazione, non ambivano nè ad elogi, nè ad applausi, ma attendevano ad una serena discussione sul loro scrupoloso operato. Ma la discussione, anzichè serena, fu precipitata. Il cav. Cedolini, soltanto con un regolare Conto Morale poteva affermare di aver ridotto al nulla i rilievi dei revisori, invece col suo promemoria si propose due scopi ben distinti: di confondermi e di far credere esagerate le osservazioni.

Ciò, continua il consigliere Farlatti, è sleale, anche perchè le argomentazioni del cav. Cedolini come possono far breccia nella mente e nell'acume incompreso di un arrabbiato rappresentante della stampa possono impressionare anche altri.

Concludendo dirò: che quante volte a fatti precisi, concreti ed ineccepibili mi si contrapporranno chiacchere ed abusi di parole, alzerò sempre la voce; e quando vedrò che si giuocherà di abilità per scusare una questione protesterò con tutte le forze dell'animo mio.

Ad ogni modo, i revisori hanno già rassegnato le loro dimissioni motivate all'on. Sindaco.

Il sig. Farlatti si dice infine dolente che proprio questa sera il cav. Cedolini non assista alla seduta.

Il consigliere Angeli, trova per lo meno intempestiva la dichiarazione Farlatti, ed è spiacente dell'assenza del cav. Cedolini che avrebbe potuto rispondere.

Il dazio.

Si viene al capitolato per l'appalto del Dazio. L'on. Sindaco comincia a leggerlo; ma il sig. Angeli muove subito obiezione, perchè una condizione essenziale, votata nell'ultima seduta, è stata ommessa: il diritto, cioè, nel Comune di poter disdire l'appalto alla fine del primo quinquennio.

Succede una discussione vivace, alla quale partecipano, coll'on. Sindaco, l'avv. Jogna, i consiglieri Beinat, Bianchi, Gentilli, Angeli e Tabacco. Si decampa dall'oggetto, per ritornare sulla discussione già precedentemente avvenuta, e così si arriva quasi alle undici.

Mancando il cav. Cedolini, che propose l'ordine del giorno, nell'ultima seduta; l'esame del capitolato è rimandata a lunedì sera.

E pure a lunedì è rimandato l'esame dell'organico degli impiegati e salariati municipali.

Altri oggetti.

L'assessore Jogna dà alcune comunicazioni intorno ai criterii con cui funzionerà la scuola serale, e manifesta il proposito di promuovere l'istituzione del Patronato Scolastico.

Sono accettate le dimissioni del diurnista Bisani.

Vengano pure accettate le dimissioni dell'avv. Legranzi da membro supplente del Monte di Pietà, e rimessa la surrogazione alla prossima tornata del Consiglio.

La rinunzia del dott. Legranzi dà motivo ad alcune lagnanze perchè si è tardata a comunicare al Consiglio le rinuncie dei signori Bernardino Legranzi e Pietro Pellarini della carica di assessori.

La Giunta si riserva di esporre la ragioni inerenti lunedì sera.

— Comizio pro riposo festivo.

Oggi, alle 15, nella sala della Società operaia, davanti a numeroso pubblico l'avv. Cristofoli di Aviano ha parlato, con abbondanza di argomenti, sulla necessità del riposo festivo.

Il suo dire piano, convinto e convincente è stato ascoltato con vivo interesse, ed accolto al termine, da una calorosa ovazione.

Al comizio avevano aderito l'on. Municipio, rappresentato dal sindaco, ed il Circolo di studi sociali.

Eccovi l'ordine del giorno, votato per acclamazione.

Il comizio raccoltosi, il giorno 3 dicembre, nella sala della società operaia, riaffermando la necessità di una legge che assicuri un riposo ininterrotto settimanale e possibilmente domenicale, di almeno 36 ore, a tutte le categorie di lavoratori, che ancora ne sono prive; invita le masse ad agitarsi per creare l'ambiente favorevole all'improbabile riforma, ed interessa i deputati ed i senatori della provincia a sostenere nel Parlamento queste aspirazioni, confortate dalle ragioni dell'igiene, dell'economia e della morale.

L'oratore è stato presentato dal Presidente della Società operaia, sig. Felice Bianelli

Apio.

— Per fatto personale.

Al sig. A. F. che, nella sua replica, mi accusò d'aver usato del tono di superiorità d'un maestro verso lo scolaro, rispondo che, se mai, il tono di superiorità è tutto suo.

Infatti egli si è impancato a censore del paese; e sdottoreggia, con troppa facilità di uomini e fatti, che non ha avuto ancora sufficiente agio di ben conoscere.

Alle altre sue quisquiglie non ho nè voglia nè tempo di rispondere: tanto non ne varrebbe la pena.

Prepotto

— Consiglio comunale. — Cose un po' di questo ed un po' dell'altro mondo.

Nella penultima seduta, questo Consiglio comunale aveva votato, di sorpresa, l'approvazione del capitolato d'appalto per l'esazione del dazio consumo, senza che la cosa fosse stata messa all'ordine del giorno. Annullata dall'autorità la illegale deliberazione, la scorsa domenica quell'argomento fu nuovamente trattato. Aperta la seduta, e deliberato su varî argomenti, l'assessore Rieppi Daniele, fratello dell'attuale appaltatore dei dazi (Amedeo Rieppi) e padre del giovane Giuseppe che fa da commesso, espose il suo pensiero che nel Consiglio si devono trattare gli interessi del comune senza pregiudizi o personalità, suscitando, con le indovinate e nobili parole, le generali approvazioni. Indi si passò alla lettura del capitolato, il quale stabilisce che il nuovo commesso debba risiedere in Albana (dove abitano i Rieppi), e non a Prepotto, capoluogo: e che il vino in bottiglie (compreso quindi il vermouth ed il marsala) sia daziato con la tariffa del vino comune. La proposta, fatta dal sig. Rieppi, passò a grande maggioranza, tanto più che nel comune esiste un solo negozio dove si vende in discreta quantità il vermouth ed il marsala, e di questo negozio è proprietario lo stesso Rieppi Daniele, assessore.

Approvato così il capitolato, il consigliere Gio. Batta Petrussa, cognato del Rieppi, presentò una memoria dalla quale emerge che, *per l'interesse morale e materiale degli amministrati*, sia chiesto all'illustr. sig. Prefetto di dare facoltà alla Giunta di invitare solo quelle ditte che sono di sua piena fiducia.

Vi noto a questo proposito che abbiamo parecchie offerte; la ditta Achille Velliscig porterebbe l'introito del Comune da lire 2400 a lire 4200; la ditta Genovesi offri lire 4210. Tornando alla proposta del consigliere Petrussa, egli vorrebbe che la licitazione si aprisse sul dato di lire 4200; (inferiore quindi alla offerta Genovesi perchè?) e che in caso di rifiuto, si gestissero i dazi in economia. Anche il signor Rieppi ed il sindaco Marinig appoggiarono caldamente la proposta Petrussa che riuscì approvata.

Ma resta ora da vedere che cosa dirà l'autorità tutoria, tanto più essendo a cognizione che il sindaco Marinig, gli assessori Rieppi e Collorig ed il consigliere Ciubiz sono esercenti.

PS. Vengo ora informato che la ditta Genovesi portò la sua offerta a lire 4500; somma che non si ricaverà certamente con la gestione diretta.

Marano Lagunare.

— Le sbalorditive lungaggini della nostra burocrazia - Porto Lignano - i suoi bagni - bonifiche e costruzioni.

1. (*Robur*) — Avrei desiderato passar sopra ad un fatto abbastanza grave che non fa certamente onore alla nostra amministrazione; ma purtroppo devo renderlo pubblico, perchè danneggio non solo interessi privati ma tutta una nuova e promettente istituzione che ha i suoi primi anni di vita nel nostro Friuli.

Come a tutti i lettori della *Patria* (tanto fu detto e scritto), sarà noto, presso Marano Lagunare fu eretto l'anno scorso un bellissimo e grandioso Stabilimento Balneare sulla spiaggia marina dell'Adriatico detto *Lignano*, sorse come per incanto un comodissimo albergo con tutti i conforti possibili; ed alcune baracche in legno che furono adibite a trattoria ed abitazione per il ceto medio: E tale fu il concorso dei bagnanti nella trascorsa stagione Balneare che tutti fecero affaroni.

Invogliati dalla buonissima piega che prendeva il nuovo stabilimento molti furono quest'anno gli acquirenti di fondi, animati dalla lodevole intenzione di fabbricarvi villini per conto proprio oppure alberghi o case da affittare. Primi fra tutti a mettersi all'opera furono i sigg. Faddi Giacomo e Pietro Zaina di Porpetto che fin dall'anno scorso, comprato dal signor Pittoni di Latisana un appezzamento di terreno, trasportarono con grande dispendio sul sito tutti i materiali necessari ed iniziarono anche la costruzione di un ampio caseggiato; ma sul più bello, un ordine fiscale, trasmesso per mezzo delle RR. guardie di Finanza, impone un veto severo alla prosecuzione dei lavori.

I poveri diavoli cadono dalle nuvole; tentano di far valere il loro diritto acquistato col contratto di comprita coi signori Pittoni, mostrano il placet della R. Capitaneria di Porto, pregano, scongiurano, dimostrando i danni enormi in cui incorreranno per la perdita della stagione balneare; ma inutile; ragion non vale; gli ordini sono perentori, giacchè è sorto il dubbio del Genio civile e nella Capitaneria di Venezia, e da qui agli alti papaveri che il terreno, contrastato, sia di proprietà demaniale.

Si fanno rillievi, misurazioni, abbastanza lunghi ed inconcludenti; c'è per tutto l'inverno un via vai di ingegneri e di periti; ma nulla trapela delle loro importanti decisioni; essi sono abbotonati, quasi si trattasse di un segreto di stato.

Finalmente dopo domande, istanze, preghiere degli interessati, capita una commissione *comme il faut* composta di quattro grossi membri; la quale in massima decide favorevolmente al sig. Pittoni, ma non tanto da poter permettere ai sigg. Faddi e Zaina il proseguimento dei lavori.

Sono trascorsi cinque mesi dacchè la pratica fu trasmessa agli uffici del ministero per la relativa concessione, ma la manna non viene ed il permesso si fa ancora aspettare!...

Ma dove siamo? — domando io — Peggio che in Russia! e ci avanza il tempo di mandare i nostri funzionari ad amministrare in altri paesi, se facendo tanto importanti di casa nostra si sbrigano così... sollecitamente?

Il sopravenire della stagione invernale orà impedirà a quei poveri diavoli di compire il loro fabbricato, e perciò danni ai legnami, al materiale in muratura, a tutto il resto; e quel che è peggio dovranno indubbiamente perdere anche la stagione balneare 1906!...

E tutti questi danni, chi li pagherà? Purtroppo, dovranno soccombere quei bravi ed intraprendenti cittadini che vedono la loro risorsa o per lo meno un utile nello sviluppo dei Bagni marini di Lignano.

Intanto, mi compiaccio dirvi che a Lignano lavorano circa 40 operai alla costruzione di nuove strade, allo spianamento della duna di sabbia, a far fossolazioni e scoli che serviranno senza dubbio a redimere quegli incolti terreni; e a fare più bella la nostra decantata spiaggia, cui manca solo l'opera dell'uomo per renderla più ridente e saluberrima.

Lavoriamo, signori miei, per edificare non per abbattere! Fra breve il resto.

Rivignano.

— L'agonia del consiglio comunale.

3 dicembre. — (*Alfa*). — La Giunta da molte settimane aveva elaborato diligentemente il preventivo 1906, ma ci vollero tre convocazioni perchè il bilancio fosse approvato; nelle prime due sedute intervennero tre o quattro... assessori, nella terza si raggiunse a stento il numero legale per poter deliberare.

E si trattava dell'oggetto più interessante per un'amministrazione comunale.

Per la seconda lettura dello stesso bilancio e per altri oggetti urgenti, occorsero altre... tre convocazioni, perchè gl'intervenuti non erano mai più di tre.

Il Prosindaco allora pensò bene di inviare ad ogni singolo consigliere una circolare-paternale, minacciando (nel caso che anche l'adunanza indetta per oggi fosse andata deserta) di ricorrere alla Prefettura per lo scioglimento del Consiglio.

La paternale ha raggiunto l'effetto; e stamane undici consiglieri risposero all'appello del Prosindaco.

Approvato in II.a lettura il bilancio comunale, nonchè il preventivo 1906 della Congregazione di Carità, ed altri oggetti di minore importanza, si passò alla discussione circa le modificazioni proposte dalla Commissione al progetto dell'edificio scolastico.

Il consiglio fu unanime nell'accogliere tali modificazioni che riflettono la costruzione degli alloggi per gli insegnanti.

Confermò al maestro De Colle l'incarico della sorveglianza didattica, verso l'emolumento di lire cinquanta.

Accettò... (e come non accettare con questi chiari di luna?!) la rinuncia d'un credito di L. 400 da parte del Co. Girolamo di Codroipo a favore del bilancio.

* * *

Per domenica ventura vi sarà un'altra adunanza consigliare per deliberare su altri oggetti che non poterono essere esauriti.

* * *

Mi consta poi positivamente che definite alcune pendenze, molti consiglieri si uniranno ai sei dimissionari per provocare le elezioni generali.

APPENDICE 19

ANIME FORTI

La feci chiamare al mio capez...le, me ne ricordo ancora come ...e fosse oggi, Kitti, le dissi, io non ...ne serbo più rancore, forse tu ...a ne hai colpa, fu la fatalità che ...si, volle, restami vicina, allietami ...l tuo sorriso la fine che mi sento ...o vicina, desidero tanto di mo...re in pace con te, con tutti.

La sera di quello stesso giorno ...lla fuggiva coll'amante. La forte ...stituzione, la mia gioventù hanno ...onfato del male. Mani merce...rie ebbero per me le cure che ... avevo chieste a mia moglie, ...entre in uno slancio di pietà e ... tenerezza le perdonavo la sua ...famia.

Perchè mendica oggi il mio per...no ed il mio affetto se ne fece ...lora così sprezzante getto?!

Vedete dunque, zia, che ella non può accusarmi di durezza di crudeltà anzi se ho un rimorso è quello di esser stato eccessivamente indulgente con lei, così che oggi ne pago il fio.

Del resto ho oramai sofferto abbastanza per lei, ora ella è un'estranea per me, che nella mia vita non entrerà più perchè io non sento più per lei quei sentimenti che sono necessarii in un'unione perchè possa esser felice. Ditele, se volete, che le ho perdonato il male che mi ha fatto, che apprezzo il suo pentimento, perchè voi mi dite che è sincero, ma che io non posso ridonarle il posto che occupava nella mia casa e nel mio cuore perchè...

— Perchè è un'altra che l'occupa tutto ora, il vostro cuore, perchè siete innamorato cotto della contessa Antonelli, ditela pure la grande parola.

Non fate quel viso attonito come se avessi scoperto chissà qual recondito segreto dell'anima vostra. Bel segreto, affe' mia, tutta Roma lo conosce e ne parla.

— E se fosse anche vero, zia, che avreste a rimproverarmi?

Io amo in silenzio una donna che vale cento, mille delle vostre pettegole dame dello stampo di Milady Kitty, le ho elevato un vero culto nel mio cuore perchè l'ho riconosciuta la più buona, la più bella, la più gentile delle donne che io m'abbia mai conosciute. Questo culto non ha nulla in se di riprovevole.

— Io credo però che il conte Antonelli non sarebbe del vostro parere e troverebbe il vostro culto un po' troppo materiale e troppo poco ideale.

Pensate poi: che direbbe vostra moglie se venisse a conoscenza, e dovrà ben venire, che ha una rivale che le chiude la porta di casa vostra, che il vostro rifiuto a restituirle la vostra affezione parte da cause non tutte limpide e pure come voi vorrete far credere; pensate che a ragione potrebbe ella rinfacciarvi la stessa colpa per la quale ella ora soffre.

Avete pensato a tutto questo, ne avete parlato colla contessa Olga? Io ho fede nel buon senso di cui noi donne siamo dotate meglio e più di voi uomini.

Io credo che sia, come voi dite, un semplice culto platonico che vi lega, che non vi sia stata la consumazione del peccato e poichè siamo giunti in tempo a riparare le vostre follie chiudiamo la bocca ai commenti maligni con una buona riconciliazione colla donna, che alla resa dei conti è sempre vostra moglie, poichè non è intervenuto nessun decreto di Tribunale che le vieti di portare il vostro nome.

Il marchese non ribattè parola oramai un solo pensiero l'ossessionava tutto. Cosa gli aveva scritto la contessa? La duchessa aveva più volte alluso a lei. E se nella lettera che restava chiusa nella sua tasca egli dovesse trovare il filo d'Arianna che lo avrebbe condotto in porto. Si diceva che quella lettera doveva contenere il.... verdetto e che la sentenza pronunciata sarebbe stata irrevocabile.

Nervosamente stracciò la busta e lesse d'un fiato la lettera.

Ella mi scrive che non mi vuole, che non può più ricevermi. Ma che m'importa poichè so ch'ella m'ama.

Oramai la mia vita ha uno scopo, quello di amare e soffrire in silenzio come ella m'ama e soffre in silenzio.

I nostri due cuori battono all'unissono, essi si ritroveranno malgrado la lontananza, per non lasciarsi mai più.

La scuola del sacrificio, del dolore affinerà le nostre anime le purificherà per renderle più degne della sublime felicità che ci da la soddisfazione del dovere compiuto.

E' lei che mi addita la via da seguire, lei che è donna debole per natura e per sensibilità di anima.

Zia dite a Lady Kitti, che il periodo di prova ch'ella doveva passar con Voi, la passerà invece con me, che cercherò di dimenticare quanto più posso, i suoi torti, per ricordarmi solo che ne ha invocato il mio perdono, che può contare sulla mia protezione, non le direte che l'amo ancora, è una finzione che è superiore alle mie forze e d'altronde non è il mio amore che cerca Lady Kitty, non ne saprebbe che fare.

FINE.

Spilimbergo

— **Comunicato.**

In seguito all'articolo firmato da mio padre e pubblicato sul *Giornale di Udine* del 25 novembre N. 282, credevo che gli anonimi *Fiat, Fulvo e Compagni,* quali si fossero gli scopi e le intenzioni della loro corrispondenza, avessero il coraggio di scrivere a visiera scoperta. Visto che tali esseri insistono in una campagna, della quale nè mi sono occupato, nè voglio occuparmene, ma che ha *anche* l'evidente scopo di una insinuazione velenosa verso il mio genitore, cui tutti devono riconoscere carattere integro, specchiata onestà sotto ogni riguardo; invito *quei miseri vigliacchi* a gettare la maschera, preavvisandoli che in casa mia non albergo viltà.

Vincenzo Lanfrit di Luigi.

Latisana

— **Buona usanza.**

La commissione permanente per l'erigenda Casa di Ricovero, ringrazia la signora Maria Taglialegno Stroili per l'elargizione di lire 100 fatta per onorare la memoria della defunta signora Caterina Delfino Borgomanero.

Cividale.

— **Madre snaturata.**

Certa Tulissi Virginia, da Madriolo, allontanavasi (e non è la prima volta) per ignota direzione, abbandonando tre suoi bambini, l'uno d'anni 8, l'altro, di 6 e il terzo di 3. Il sig. Giuseppe Cozzarolo li raccolse affamati, denunciando quindi il fatto alla autorità che procede verso la madre infame. I bambini furono provvisoriamente ricoverati a cura della Congregazione di Carità.

— **Importante deliberazione del consiglio ospitaliero.**

3. — Ieri sera il consiglio d'amministrazione del nostro Ospitale Civile si radunò, in seduta straordinaria, per discutere intorno all'istanza presentata dal direttore del C. I. dott. F. Accordini per provvedere al ricovero dei malati poveri che non possono essere curati a domicilio e che, nelle condizioni attuali non possono essere accolti all'ospitale.

Il consiglio prendendo in seria considerazione tale domanda, deliberò di aprire provvisoriamente due nuove sale con dieci letti ciascuna.

E' certo che il consiglio comunale, il quale dovrà, a suo tempo, dare la sanatoria a tale deliberazione, non potrà che applaudire al saggio atto dell'amministrazione ospitaliera.

Martignacco

— **Le nomine al Circolo agricolo.**

Oggi seguì l'assemblea per la nomina delle cariche al Circolo agricolo. Fu eletto presidente il signor Federico Canturutti; vicepresidente, il sig. Aleardo Ermacora; segretario, il dott. Gio. Batta Gaspardis; sindaci Someda De Marco dott Carlo, Baschiera avv. Giacomo e Fabio Francesco; e quindici consiglieri. Il Circolo comincierà a funzionare col 1.o gennaio 1906.

Pordenone

— **Pro riposo festivo.**

Ascoltato da numeroso pubblico, l'avv. Antonio Locatelli tenne oggi una conferenza nel Salone Coiazzi sul «riposo festivo».

Si votò un ordine del giorno invitante il governo a presentare sollecitamente alla Camera dei deputati un progetto conforme.

Tale ordine del giorno fu telegraficamente trasmesso al Ministero. L'oratore fu vivamente applaudito.

— **L'opera al Coiazzi.**

Numeroso pubblico alla serata d'onore della sig. Ferrari Ermina, che fu festeggiatissima.

Ella cantò magnificamente un'aria del *Barbiere di Siviglia* salutata da grandi applausi, sì, che dovette bissarla.

Fu regalata di una spilla d'oro e un paio d'orecchini.

Martedì, ultima recita del «Trovatore» e serata del tenore sig. Pietro Novi

Codroipo.

— **Seduta consigliare... emozionante.**

Prima della seduta.

3. — (*B*). — Sono le 2 1[2 pom. e, contro il solito, davanti alla Casa Municipale, c'è un gruppo di persone che attende i consiglieri arrivano alla spicciolata. La curiosità è giustificata dalle voci che in questi giorni correvano: di crisi municipale, di commissario regio, di scioglimento di consiglio, e di nuove elezioni.

Nell'aula consigliare gruppetti di consiglieri e di altre persone conversano fra loro animatamente.

Si parla di dimissioni! — bisbiglia un tale. — Un consigliere orecchiante risponde: Dimettersi mai! — Bisugne tigni cont dal pagnutt! esclama scherzosamente un terzo.

Il consigliere Venuti grida: — Puars, ma nissun nus compre.

Uno del pubblico: Ten dûr Vignut; se no ti butin jù.

Il Sindaco è già seduto al suo posto; il vigile urbano sta ritto sulla porta; l'assessore sig. Alcetta, passeggia su e giù per la sala con un'aria da *me ne infischio*; il segretario passa col *bordereaux* sotto il braccio.

Il Sindaco con una scampanellata, richiama tutti al silenzio.

Si fa l'appello dei consiglieri; 12 soli sono presenti.

All'ordine del giorno c'è un'unico oggetto: «*Urgenti comunicazioni della Giunta sull'appalto dei dazi, e conseguenti deliberazioni.*»

Ha la parola l'assessore Luigi Ballico. Egli dice: In seguito al voto del Consiglio di domenica scorsa, il sindaco si portò a Udine dal prefetto per ottenere l'autorizzazione della trattativa privata. Il prefetto nulla trovò a ridire; anzi dichiarò che tutto era proceduto con le norme di legge; e questo per rintuzzare ciò che in contrario qualche persona maligna andava sparlando.

Il Prefetto, soggiunse il signor Ballico, si mostrò contrario in massima alla trattativa privata e si riservò di scrivere. Partito che fu il Sindaco, il Prefetto scriveva alla ditta Trezza che il Consiglio Comunale di Codroipo aveva deciso di stipulare l'appalto con la ditta Colombo e lo avvertiva che se Trezza faceva una miglior offerta, il Prefetto si impegnava di autorizzare la licitazione; caso diverso, avrebbe accordata la trattativa privata.

L'assessore Ballico dà quindi lettura di due lettere: una del Prefetto, l'altra del sig. Daulo Tomaselli per la ditte Trezza.

Il Prefetto scrive che la ditta Trezza ha fatta una nuova offerta di L. 40.250 — e che di fronte ad essa non può accordare la stipulazione del contratto con la ditta Colombo. Il Tomaselli, premesso che il Consiglio Comunale di Codroipo ha agito in un modo scorretto dichiara che la ditta Trezza è disposta a fare l'offerta di lire 40.259, a condinzione che su tale base di esperienza la trattativa privata con la ditta Colombo.

L'assessore Ballico dice che in seguito a queste due lettere, la Giunta ha creduto di chiedere al Consiglio la riconferma dell'ordine del giorno precedentemente votato.

A tal uopo presentava il seguente.

Il Consiglio Comunale di Codroipo udite le dichiarazioni della Giunta delibera di confermare pienamente in tutte le sue parti, la precedente propria deliberazione in data 26 Novembre p. p. con la quale veniva stabilito di appaltare il Dazio alla ditta Colombo per il decennio 1906-1915 ed insistere perchè il Prefetto voglia autorizzare la stipulazione del contratto con la ditta suddetta per il canone annuo non inferiore a lire 40,111,11.

La discussione.

Zuzzi. Approvo la condotta della Giunta; deploro che il Prefetto, funzionario abilissimo, non abbia approvato la deliberazione del Coensiglio. Egli doveva comprendere che il margine è forte. Deploro la scorrettezza del signor Prefetto nell'invitare una ditta a fare un'offerta.

Al Prefetto non incombe di importare la licitazione privata con Colombo e Trezza. Se il Consiglio accetta la licitazione, dovrà rinunziare il già fatto.

Vi è poi il pericolo che Colombo non si presenti, e resti il solo Trezza; la licitazione allora andrebbe deserta e si perderebbero tutti i benefici fino ad oggi raggiunti; la responsabilità morale ricadrebbe sul Prefetto e sui singoli consiglieri che avessero votato contro.

Propongo quindi di votare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Dopo una breve pausa, il D.r Zuzzi esclama: Faccio presente che se non si vota quest'ordine del giorno, si va incontro al pericolo di restare con un pugno di mosche. Quelli che dicono che le cose non sono legali, non sanno niente.

Insisto che siamo nella legalità.

Pittoni: il Consiglio deve votarlo per coerenza.

Ballico: Ed anche per il modo ingiurioso con cui la ditta Trezza si esprime verso il Consiglio comunale!

Si vota l'ordine del giorno per appello nominale.

L'assessore sig. Alcetta risponde: *no*; tutti gli altri: *si.*

E' approvato.

Una dichiarazione a verbale

Zuzzi: domando la parola!

Sindaco: è accordata.

Zuzzi. Segretario, metta a verbale quanto ora dirò; scriva: «confido che il prefetto leverà il veto, altrimenti, anzichè essere il tutore dell'interesse del Comune, ci porterà danno, e ne sarà tenuto responsabile almeno moralmente.

Pittoni: mi associo alle parole del Zuzzi.

Ballico: Mi associo a nome della Giunta!

Un'altra deliberazione

Zuzzi: desidero si metta ai voti anche questo:

Qualora il Prefetto persista nel negare l'autorizzazione il Comune si atterrà, per la riscossione dei dazi, a quelle forme che la legge acconsente, senza l'autorizzazione prefettizia.

Si vota per alzata e seduta. Tutti approvano, meno l'assessore dissidente sig. Alcetta.

— Orazio sol contro Toscana tutta!... — esclama il consigliere Zuzzi.

E con ciò si leva la seduta.

Gemona.

— **Pro Patronato scolastico.**

3 Coll'intendimento di far risorgere il patronato scolastico, che dal 1902 non funzionava più, l'assessore alla pubblica istruzione avv. Fedrigo Perissutti, alle ore undici d'oggi, nella sala municipale, ha indetto una riunione del corpo insegnante e dei presidenti delle società cittadine.

All'appello han risposto ben pochi, e son presenti solo i maestri del comune l'assessore Fedrigo Perissutti e l'ispettore scolastico L. A. Benedetti. Vi è inoltre qualche adesione. L'ispettore comincia col tributare un plauso al cessato patronato e al vecchio segretario di esso sig. L. A. Lenna. Poscia con appropriate parole passa a definire quali sono gli scopi, che si propone la istituzione del Patronato e infine legge lo statuto vecchio che con leggiere modificazioni è approvato. Si stabilisce altresì che il Patronato abbia ad esplicare subito la sua azione benefica col distribuire agli alunni veramente bisognevoli i libri di testo, a si nomina un comitato provvisorio di nove persone del quale fan parte l'assessore alla pubblica istruzione e il direttore didattico.

Si proclama infine benemerito il comune di Gemona, poichè nel suo bilancio ha fatto uno stanziamento di L. 300 a favore del patronato e per acclamazione è nominato a presidente del comitato provvisorio il valente e decorato della medaglia d'oro sig. L. A. Lenna, ora in quiescenza meritata e onoranda, essendo stato l'anima del vecchio patronato.

Auguriamo alla novella istituzione una lunga ed onorata esistenza e che possa largamente esplicare la sua azione benefica.

— **Conferenza agricola e premiazione.**

Alle ore pom. 1 e mezzo la sala del municipio era già zeppa di contadini, convenuti per udire la parola illuminata del valente conferenziere cav. uff. dott. G. B. Romano, sull'allevamento dei bovini ed in ispecie dei tori.

Riassumere quanto disse con parola facile, fluida, semplice e pur dotta il bravissimo conferenziere è impossibile, poichè egli tenne incatenata l'attenzione dei presenti per ben un'ora e mezzo intercalando ed abbellendo il suo dire con facezie che strappavano l'ilarità. Un battimani vivissimo salutò la fine della conferenza e cominciò la distribuzione dei premi agli allevatori dei torelli, del comune che furono esposti venerdì in piazza Postez. I nomi dei premiati furono già pubblicati sulla *Patria*. La distribuzione dei diplomi e del relativo denaro fu fatta dal sindaco signor Antonio Stroili.

Lestizza.

— **Vittima dell'alcoolismo.**

3. — Il fatto accadde a Nespoledo. Certo Paolo Mattiazzo fu Francesco d'anni 28, di Padova, chincagliere ambulante,.. a sbalzi da un pò di tempo occupato presso il sig. Davide Bassi in qualità di lavorante calzolaio, ieri sera alle ore 23 recandosi a dormire onde smaltire una delle sue solite frequenti e solenni sbornie perdette l'equilibrio e precipitò al suolo dall'altezza di metri tre e mezzo.

Attratti dalle grida del disgraziato accorsero i coniughi Bassi ed altre persone: ma null'altro poterono fare, se non adagiafe il ferito alla meglio ed andare pel medico.

Giunto l'egr. D.r Giuseppe Bertuzzi, riscontrò una grave emoragia all'orecchio, all'occhio e alla narice destra ed ordinò il trasporto all'ospitale di Udine; ciò che il sig. Bassi volonterosamente oggi stesso fece dopo esperite tutte le pratiche verso le nostre autorità.

(All'ospitale, dove il Mattiazzo fu accolto, il medico di guardia dott. Bigai si riservò la prognosi. *Nota della Red.*

— Ad **Amaro** la guardia forestale provinciale Pietro Del Degan fu Antonio, di anni 50, da Enemonzo, fu ferito da certo Giovanni Zanella detto Saraceno, con una calciata di fucile che gli fratturò la tibia ed il perone della gamba sinistra. Il dott. Cominotti di Tolmezzo giudicò la ferita guaribile in una quarantina di giorni. Il Del Degan è latitante.

Cronaca Cittadina

— **Cronaca rosa.**

A Venezia sabato mattina si celebrarono le auspicatissime nozze della gentile sig. Rina Volpi, sorella del comm. Giuseppe Volpi, col cav. ing. Ettore Berghinz, maggiore nel Genio Navale della R. Marina.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella Chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari, quella Civile al Municipio dove il N. H. co. Filippo Grimani funzionò da ufficiale dello Stato Civile, ed offrì alla sposa un magnifico mazzo di fiori. Notiamo fra i testimoni l'avv. cav. Pietro Capellani.

Alla copia felice, partita in viaggio di nozze per Firenze, giungano i nostri auguri.

La facciata del Duomo

Condizioni e pericoli.

Dopo la pubblicazione di nostri colloqui con il comm. Vendrasco sulle condizioni statiche della facciata del nostro duomo, dai quali esse risultavano non molto rassicuranti; sabato si procedette ad una verifica da parte di una commissione composta dall'ing. capo del comune sig. Regini dell'ing. del Genio Civile sig. Valussi e del «padre dei campanili pericolanti» comm. Vendrasco.

Assistevano i canonici del Capitolo Metropolitano e... numeroso pubblico, radunatosi sul piazzale del duomo.

Quello che dice il comm. Vendrasco

Dopo la visita, vedemmo il comm. Vendrasco.

— Dunque, commendatore, quali furono i risultati del sopraluogo al duomo?

— Abbiamo avuto una discussione molto lunga... in grembo a Santa Madre chiesa, perchè proprio in chiesa seguì la discussione; e la conclusione fu che la facciata è in condizioni molto serie.

L'ingegnere municipale mi disse che io sono in errore affermando che lo spostamento della facciata sia di 82 centimetri, e sostenne che non supera i centimetri 49. Risposi però che tenevo fermo alla mia dichiarazione e che ciò si sarebbe provato coi piombi.

«L'ingegnere capo del comune mi fece poi un carico dicendomi che le mie erano esagerazioni; al che obbiettai che mi tenevo onorato di tali esagerazioni più che se avessi fatto apparire meno allarmanti le condizioni della facciata sottacendo il pericolo.

«Alla proposta della legatura mediante i tiranti di ferro mi sono opposto, perchè non sarebbe che palliativo inutile affatto. Un'altra proposta era quella di erigere due grandi pilastri esterni a sostegno della facciata. Contrapposi che un lavoro tale non era attuabile perchè deturperebbe l'estetica e la bellezza artistica della facciata.

— E sono venuti ad una conclusione?

— Adesso le dirò: dopo una minuziosa visita interna e constatate le lesionature ricoperte con intonaco, siamo usciti. I piombi erano a posto e venne misurato col metro lo strapiombo che si riduceva diffatti a 49 centimetri.

— Allora avevano ragione loro?

— Pel momento sì.

— E poi, no? La facciata è strapiombata di più, sotto i loro occhi?

— No, no, ma, vede, estrassi il mio metro anch'io e misurai 80 centimetri.

— Ma come?

— Facilissimo. Loro misuravano lo spostamento dallo zoccolo spargente, mentre io lo misurai, come credo che si debba misurarlo, dal muro. Siccome risultava 80 e non 82 centimetri, dato che si misurava lo strapiombo da un lato, soggiunsi che gli altri due centimetri si dovevano prendere da quel punto al culmine della facciata.

— Dunque lei aveva perfettamente ragione. E, scusi, si è parlato di qualche provvedimento?

— Consigliai di rimettere la facciata a posto.

— Come a posto?.. rimetterla a piombo?

— Non si spaventi, che ne ho rimesse delle altre. E la spesa non è tanto forte.

Si può rimetterla «a corsi», come appunto è lavorato il muro, purchè questo, come spero, sia in buone condizioni, debbo poi confessare essere lo spessore più grosso di quanto ritenevo.

— E il lavoro, si dovrebbe far subito?

— Si può farlo quando si crede; quello ch'è necessario subito, però si è di puntellar bene la facciata con buoni puntelli, e di sospendere i lavori che si stanno facendo, quei lavori ch'io chiamo «manomissioni» perchè non servono altro che ad indebolire il muro e ad accelerare la catastrofe.

— Ritiene imminente, lei, questa catastrofe.

— Il futuro è in mano della sorte. Certo che le condizioni sono poco rassicuranti.

— Sembra però che i tecnici di qui non condividano le sue opinioni.

— Anche quando, un anno prima che crollasse il campanile di San Marco, gridai al pericolo, appunto per il modo con cui seguivano i lavori di riparazione — proprio come qui — dall'alto al basso, contrariamente alla massima di Cristo che bisogna metter pietra su pietra, il cav. Boito, inviato dal Governo, fece un rapporto nel quale affermava che il campanile era in condizioni tali da poter resistere a tutto per secoli. Invece, ha visto?.. E tre ore prima che cadesse, ho delineato precisamente il modo come il campanile doveva sfasciarsi. Guardi qui un istante: tengo ancora lo schizzo di quel mio disegno...

Così dicendo, il comm. Vendrasco traeva dal portafoglio lo schizzo a penna, disegnato su d'un cartoncino, riproducente il campanile in atto di sfasciarsi. E mi fece vedere altri disegni di lavori, con i quali rimise a piombo i «vecchi ammalati.

Anche il campanile di S. Quirino.

Stavo per licenziarmi, quando, portata la discussione sui campanili, incidentalmente mi parlò di di pericolo che corre il campanile di San Quirino.

— Come chiesi — il campanile di San Quirino in pericolo?...

— Il campanile di San Quirino minaccia di rovinare. Tutta la parte superiore è in pericolo di crollo, dalla cella campanaria al piano inferiore. Anzi, ho consigliato di levare le campane al più presto. E tutto ciò deriva da trascuranza. S'immagini che l'intelaiatura superiore a sostegno delle campane è così male saldata, che colla volata delle campane tutto l'insieme si ripercuote. E dalli oggi, dalli domani, siamo ridotti al punto che la minaccia di rovina è palese.

Finito così il colloquio, mi congedai.

L'ing. Valussi e l'ing. Regini.

Per sentir tutte... le campane — non quelle del campanile di San Quirino, ma quelle... come chiamarle?... quelle del sopraluogo al Duomo — credetti bene interrogare l'ing. Valussi e l'ing. Regini.

Trovai l'ing. Valussi nel proprio ufficio, al Genio Civile.

— Scusi, ingegnere: vorrebbe dirmi qualche cosa sui risultati del sopraluogo in merito allo strapiombo della facciata del Duomo?

— Quello che le posso dire, si è che furono constatate le medesime condizioni esistenti 30 anni fa. Nel luglio 1873, dopo il terremoto del 29 giugno di quell'anno, si procedette alla verifica dello spostamento della facciata e furono riscontrati 49 centimetri. I medesimi risultati li diede la verifica di ieri.

— E come è allora che il comm. Vendrasco afferma che vi sono 82 centimetri?

— Secondo il modo di misurare. Il comm. Vendrasco è partito dal cornicione, mentre noi siamo partiti dal vivo del muro, come nelle misurazioni del 73.

— Dunque da 32 anni nessun spostamento?

— Nessuno.

Questa constatazione è abbastanza rassicurante, sembra a me profano.

* * *

All'ufficio tecnico municipale trovai l'ingegnere Capo del Comune, sig. Regini.

Dopo avermi detto che ai giornali verrebbe oggi mandato un comunicato d'ufficio, mi confermò quanto mi aveva dichiarato l'ing. Valussi. — Ed è certo — domandai — che nel '73 rilevarono lo spostamento dal vivo del muro?

— Per provarlo, basterebbe questo: che sul selciato davanti la facciata fu inciso un segno, visibile tutt'ora e il piombo corrisponde perfettamente al segno d'allora. Cercare lo strapiombo da un cornicione non è logico, per il semplice fatto che certe case allora, con le linde sporgenti presenterebbero uno spostamento di metri! Pensi, per esempio, al Palazzo Antonini, dove ha sede la Banca d'Italia...

Per cui non esiste nessun pericolo?

— Io credo fermamente di no. In 32 anni anni ce ne furono dei terremoti, parecchi, sebbene non gravi: eppure, la facciata non ha più ceduto, neppure d'un centimetro.

— I provvedimenti allora sono inutili?

— Perfettamente, per ora. Se realmente un pericolo esistesse, bisognerebbe rifare la facciata.

— Il comm. Vendrasco dice che si potrebbe rimetterla a posto se i muri sono sicuri.

— Anzitutto, non credo che sia possibile rimettere a posto la facciata; in secondo luogo, dubito che la facciata sia abbastanza sicura, dato che si potesse metterla a posto. I muri però hanno uno spessore di m. 1.09 anzichè di 60 centimetri come afferma l'ing. Vendrasco...

Non avevo altro da chiedere; e ringraziato l'ingegnere della sua cortesia, mi licenziai.

* * *

Come vedono i lettori, dai colloqui sopra riferiti risulta un vivo contrasto di idee... e anche di precisioni.

Chi abbia ragione deciderà... il tempo, questo buona lana che fugge da noi velocemente più di un «cassiero infedele», e che nonpertanto ci ostiniamo a giudicar galantuomo..

* * *

Alle ore 10 di stamane ricevemmo il comunicato del Comune al quale si accenna qui sopra. Esso conferma quanto abbiamo sopra esposto, riferendo le dichiarazioni dei tre che sabato visitarono la facciata: comm. Vendrasco, ing. Regini e ing. Valussi. Ne spigoliamo nondimeno queste altre notizie;

II. Che la massa murale della facciata è certamente indebolita dai molti fori che in più epoche vi vennero aperti; ma che il suo spessore è di metri 1.07 nella sua parte inferiore e di metri 0.90 nella superiore.

III. Che i lavori fattivi fare negli ultimi giorni dal Municipio non hanno per iscopo la restaurazione artistica di quella facciata, e neppure il consolidamento della massa murale che la compone, ma semplicemente quello di impedire il distacco di qualche mattone che, per la scomparsa della vecchia malta, si trovava quasi isolato dagli altri.

IV. Che vi è certamente la necessità di procedere al restauro di quella facciata, sia nei riguardi della sua stabilità che per ragioni artistiche; ma che nessun provvedimento immediato occorre di prendere nei riguardi della pubblica sicurezza mentre risulta in modo indubitato che nessun peggioramento nelle condizioni della facciata si è verificato da trentatre anni a questa parte.

Notizie riassuntive di cronaca

Belle Arti. Le tante cure quotidiane ci hanno distratto dall'accennare ad alcuni acquerelli esposti durante la settimana passata in una vetrina della modisteria Tonello, in via Mercatovecchio, di molto graziosa concezione e finemente eseguiti. Sono anche questi, lavoro di quell'artista egregio che viene man mano rivelandosi... e non si nasconde sotto il nome di Von Müller. Tecnica e senso artistico e di prospettiva si consociano a rendere i quadretti degni di lode. Il von Müller si distingue per la fedele riproduzione della natura massime nel quadretto a olio che ci mostra alcuni anitrotti al pascolo: son di una verità singolare. Sappiamo che il primo quadro esposto da lui — *Crisantemi* — fu acquistato dal dott. Carlo Braida. Gli auguriamo che anche per questi e per altri che verrà esponendo, trovi intelligenti che li acquistino.

Lauree. Sono parecchi i laureati in legge a Padova: Francesco Scolari da Polcenigo, Vittorio Podrecca da Cividale (ottennero il massimo dei punti, con lode), Gino Civran da Pordenone e Valentino Simonetti da Moggio. Quest'ultimo è figlio dell'avv. dott. Giacomo Simonetti; e da Moggio, sua terra, ci mandano congratulazioni e l'augurio che faccia rivivere la bella intemerata fama che nel Canal del Ferro si era meritata il padre suo.

Un altro comprovinciale si è laureato in legge a Modena: Pietro Franz di Moggio.

Si abbiano tutti le nostre più vive congratulazioni ed i più fervidi auguri.

I nostri deputati. Rileviamo che alla seconda adunanza dei deputati Veneti per concretare la domanda da presentare al Ministero allo scopo di ottenere nuovi provvedimenti a favore dei paesi danneggiati dalle inondazioni dello scorso maggio, presenziarono anche gli onorevoli Monti, Morpurgo, Rota e Solimbergo. Tutti concordarono sulla insufficienza dei mezzi fin qui adottati e accennarono, tra altro, alle enorme difficoltà che si frappongono alla esecuzione della legge.

Due torpediniere furono varate l'altro giorno, per conto del nostro Governo, a Elbing, Germania. Una di esse è comandata dal tenente di marina Ciro Canciani nostro comprovinciale.

Un telegramma spedì venerdì sera il sodalizio della stampa all'associazione giornalistica lombarda per associarsi ai festeggiamenti a Luigi Barzini, il popolarissimo corrispondente del *Corriere della sera* dai campi cruenti della Manciuria e dalle calabrie. Ricordiamo, in proposito, di avergli stretta la mano a Udine, dove fu in occasione del disastro di Beano e del successivo ritorno fra noi dei Sovrani.

Due laboratori femminili sta per fondare la nobildonna contessa Cora di Brazzà, nelle Calabrie: ed a quest'uopo, si trova ora laggiù insieme al ricchissimo banchiere californiano Barnett. Il primo sorgerà in vicinanza di Monteleone, nella giurisdizione del vescovo di Mileto, e porterà il nome di S. Paolo, perchè fondato con danari americani. Il secondo laboratorio sorgerà mediante le somme raccolte dal *Figaro* di Parigi (24,000 lire) e porterà il nome di questo giornale.

Orario ferroviario. Ricordiamo che col 1.o del corrente e fino al 14 marzo p. v. restano soppressi il primo treno che partiva per Cividale alle 5.50 giungendovi alle 6.20; e quello ultimo che partiva da Cividale alle 22.22 e arrivava a Udine alle 22.53.

L'opera di due professori al Congresso geografico di Napoli. — Abbiamo ricevuto i due volumi degli «Atti del V.o Congresso geografico italiano» tenuto in Napoli il VI-XI aprile 1904. In essi abbiamo rilevato con piacere la importante parte presa a quel convegno di scienziati dai nostri due concittadini prof. Olinto Marinelli del r. Istituto di Studi Superiori in Firenze e prof. cav. F. Musoni del nostro r. Istituto tecnico e docente nella r.a Università di Padova, dei quali l'uno fu vice-presidente di sezione e l'altro segretario del Congresso. Il Marinelli prese parte attivissima specialmente alla sezione scientifica, fece cinque relazioni e propose quattro ordini

L'u... liquore ... ventato ... sità pe... anemie ... di sto...

Acq...

Raccoma... stati me... acque d... F. B...

Per ri...
Si ven... i mobili ... gazzini ... Trovansi ... da letto ... timi con ... di ricevi... tici; Mo...

N. 4599

Il Si...

Che a ... viene apo... di levatri... rario. an... l'eletta a... tutti i m... Comeglia...

Am... di ...

A Udine, giorno 14 ... present. ... parecchio ... ammalato ... Ernia, sen... sistema ... porta più ... cinti a m... minosa, ... dolori ed ... vitando ... scita de' ... minale. ... diatament... al sicuro ... cavalcare, ... lavoro, co... Ernia. La ... dottata da ... Militari, d... tuti Pii, ... dico partic... Giorgio.
Ammala... lasciate in... tendo in re... Il Rappres... tutti i gior... 14 alle 17.
La casa ... 59, assume ... dico fatto ... genzo della ... manda un ... a Udine.
Massima ... informa... anche pe...
Pregasi ... invenzione ... mettentivi ...
I Sig.ri ... nire a ... grande in...

Negozia...
tabile, pra... conoscitor... tedesco, ad... retribuito. ... renze prima ... stale 430 V...

Bollett...

Altezza sul ... oggi 4 ... Termometro ... Minima ap. ... Barometro ... Stato atmos ... Vento E. ... Pressione ... Ieri bello ... Temperatur ... Minima 4.3 ... Media 6.38 ... Acqua cad. ...

LOTTO — Estraz. 2 Dicembre

VENE...	
BARI	2
FIRE...	76
MILA...	36
NAPO...	43
PALER...	74
ROMA	72
TORIN...	29
	66

del giorno. Del prof. Musoni troviamo quattro relazioni nelle sezioni scientifica, didattica e storica, partecipazione a parecchie discussioni e quattro ordini del giorno da lui proposti ed approvati all'unanimità — Attualmente il Marinelli che ha partecipato al Congresso coloniale dell'Asmara, ritrova nell'interno della colonia Eritrea in viaggio verso l'Assaorta, *pars magna* di una spedizione esploratrice i risultati della quale premettono di riuscire del più alto interesse per la scienza.

— **Il Comizio dei postelegrafici.**

Si tenne sabato, nelle Sala Cecchini, affollatissima.

Al banco della presidenza, stavano i preposti della Camera del Lavoro, iniziatrice del Comizio, della federazione postelegrafica, e molti rappresentanti delle sezioni e società aderenti. Dietro il banco, le bandiere della Camera del Lavoro, del Circolo socialista, delle Leghe dei muratori e metallurgici.

Il segretario della locale sezione dei postelegrafici comunica le numerosi adesioni.

Degli oratori, mancò l'avv. R. Manzato, che telegrafò essere impedito da urgenti affari professionali.

Quando apparvero gli avvocati Caratti e Girardini, furono salutati da grandi applausi; l'ultimo, con evviva il nostro vero deputato: abbasso il *Friuli*! abbasso la massoneria!... — ed altre.

Silvio Savio, a nome della Camera del Lavoro, ringrazia i numerosi intervenuti e propone dipassare alla nomina del Presidente. Per acclamazione, si elegge l'avv. Caratti.

Parlano: l'avv. Caratti, l'impiegato postale Nicoletti, l'avv. Girardini; poi si votano i seguenti ordini del giorno:

presentato dall'avv. Caratti:

«I cittadini udinesi, convocati a solenne Comizio, per protestare contro il divieto del Comizio postelegrafico, perpetrato dall'autorità politica per tentare un primo e modesto passo per strappare la libertà d'associazione di una categoria d'impiegati, onde poi, riuscita la prova, soffocare la libertà d'associazione di tutti i lavoratori;

constatano come la protesta lavoratrice abbia arrestato il liberticida ed inconsulto divieto;

ed affermano che tutti i lavoratori, oggi, come ieri, come domani, rimarranno vigili sulla breccia fino a che l'ultima velleità reazionaria rimanga nella mente dei nostri governanti;

riconosciuto nel controllo delle organizzazioni professionali sull'andamento dei servizi pubblici un'opera illuminata di civiltà e progresso;

e ritenuto che le violenze e le insidie per impedire la libera collaborazione dei cittadini impiegati, sono in stridente contrasto con gli interessi generali del paese;

esprimono la loro solidarietà ed il loro plauso agli organizzati che informano la pubblica opinione sulle vere cause dell'attuale disordine amministrativo dei principali servigi dello Stato».

presentato dal segretario della sez. udinese della feder. postel.:

«Il Comizio, a nome di tutte le organizzazioni presenti, aderisce incondizionatamente alla grandiosa manifestazione nazionale di protesta indetta dai postelegrafici romani per lunedì prossimo auspicando che, da ogni parte d'Italia, sorgano nuove energie pronte, sicure e capaci di soffocare ogni attentato liberticida».

presentato dall'operaio metallurgico Pichetti:

«I numerosi cittadini accorsi questa sera al Comizio dei postelegrafici riuscito così imponente ed importante e così pacificamente svolto,

visto

il contegno del r. Prefetto che con ukase czaresco ebbe a proibire una prima volta la formazione di detto Comizio, per dar corso al quale fu necessario l'intervento del presidente dei ministri,

considerato

che il ripetersi di codeste arbitrarie proibizioni da parte dell'autorità prefettizia, oltrechè lederne i diritti fanno anche torto alla cittadinanza udinese che sempre in ogni manifestazione si comportò nel modo più corretto e civile,

protestano altamente

contro l'azione restrittiva che va esercitando il Prefetto di Udine,

e fanno voti perchè l'autorità ministeriale abbia porvi quel riparo che una cittadinanza libera e civile ha diritto di chiedere».

L'avv. Caratti osserva che questa protesta contro i sistemi del nostro prefetto, è inclusa nel primo ordine del giorno votato; ma che, ad ogni modo, si può votarlo. Non crede, invece, di spedirlo, poichè il telegramma passerebbe, prima di partire per Roma, per la Prefettura, e quindi difficilmente arriverebbe al destinatario.

— **Teatro Minerva.**

Il pubblico intervenne numeroso anche in queste due ultime rappresentazioni della *Tosca* e del *Rigoletto*.

Furono continuamente applauditi: Amalia De Roma, Sofia Aifos, Angelo Santini, Vincenzo Ardito, Giovanni Bardi ed il maestro signor Fratti.

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore del valente artista Angelo Santini.

Gli spiccioli della cronaca.

Dà un pugno ad un brigadiere. — Ieri sera certo Vicentini Pietro di Daniele di anni 26 calzolaio, abitante in Criavris N. 55, un po' brillo, si presentò alla porta del teatro Minerva e voleva ad ogni costo entrare a macca in platea. Intervennero i carabinieri che a stento poterono trarlo di là e condurlo in caserma. Per istrada il Vicentini in un accesso di rabbia consegnò un forte pugno sulla faccia del brigadiere Zagri-Sante, che gli stava vicino.

La vita delle nostre istituzioni

Scuola popolare superiore. — Questa sera alle ore 20,30 il D.r Giulio Cesare inizierà il ciclo delle lezioni sul tema: Come vengono e come si prevengono le malattie infettive.

Sodalizio della Stampa. — Nella riunione di ier mattina del Sodalizio della Stampa — presieduta dal Presidente prof. Fracassetti — si domandò al consiglio direttivo l'incarico di provvedere all'arredamento e al cambiamento della sede nel Palazzo Manin — dove si possono avere locali più ampi — quindi dopo alcuna comunicazione della Presidenza la seduta venne levata.

Per una cooperativa di consumo. Scarso deve ritenersi l'interessamento del pubblico per questa istituenda cooperativa, dal momento che l'assemblea indetta per ieri dalla Camera del lavoro fu rinviata a giovedì ore 8.30 pom. causa l'esiguo numero d'intervenuti.

La nuova riunione si terrà nella sede dell'Unione agenti, al Teatro Minerva.

Unione esercenti. Dibattiti accaniti. Lunga e vivacissima, ieri, la discussione all'assemblea, convocata per le dimissioni del vicepresidente signor Ridomi e di sei consiglieri: cominciata alle 3, l'assemblea non si chiuse che alle 6!... Accuse e controaccuse, proteste e controproteste; finchè si venne a votare pro e contro il presidente cav. Beltrame e pro e contro il vicepresidente sig. Ridomi. Risultato: voti contrari al presidente cav. Beltrame 8, voti contrari al sig. Ridomi 6, voti contrari a tutti due 10, schede bianche 2. Così ve ne fu per tutti i gusti!...

Tale votaziove condusse alle dimissioni del presidente e dei consiglieri rimasti in carica; per cui si deliberò di convocare quanto prima l'assemblea generale, per la nomina dell'intero consiglio.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 26 all'2 Novembre 1905. **Nascite.**

Nati vivi	maschi	8	femmine	14
» morti		1	»	—
» Esposti		—	»	—
			Totale N.	23.

Pubblicazioni di matrimonio.

Leonardo Alta operaio con Maria Lirutti tessitrice, Domenico Ursini cuoco con Carlotta Rizzo sarta, Giuseppe Trojani fuochista ferroviario con Elisa Baresi casalinga, Alessandro Brinis agente privata con Elisa Bondioli casalinga, Guido Rossi tenente di Cavalleria con Olga Aggazzotti agiata, Giovanni Dollo operaio con Walburga Weber casalinga.

Matrimoni.

Massimo Feruglio muratore con Lucia Rigo casalinga, Silvio Romanelli falegname con Rosa Bascarutti serva, Giuseppe Modonutto cameriere con Teresa Battame cameriera, Enrico Fantin operaio di Cotonificio con Albina Colussi contadina, Viscardo Cabiatti r. pensionato con Elissabetta Minotti casalinga, Umberto Rumignani falegname con Luigia Fantoni sarta.

Morti.

Luigia Griffaldi fu Mattia d'anni 64 pensionato, Anna Nadalutti-D'Odorico fu Giacomo d'anni 76 casalinga, Lucia Zamolo-Bernardis fu Valentino d'anni 66 casalinga, Erminia Savaro di Giovanni d'anni 9 scolara, Regina Marchiol-Lodolo d'anni 72 casalinga, Giovanni Piatti fu Valentino d'anni 62 pensionato, Giuseppe Castagnoviz d'anni 31 operaio, Domenica Boscalano-D'Orlandi di anni 56 fruttivendola, Antonio Nicelli fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore, Riccardo Malisani di Orlando di mesi 3 e giorni 10, Sante Concina fu Sante d'anni 53 muratore, Santa Romanelli-Ferro fu Giovanni d'anni 46 casalinga, Teresa Magrini-Dominutti fu G. B. d'anni 52 cucitrice, Emilio Chittaro di Giulio d'anni 18 fornaio, Giuditta Bevilacqua-Zuzzi fu Giuseppe d'anni 73 casalinga, Giovanni Della Maria fu Giorgio d'anni 76 mugnaio, Marino D'Adorico fu Giovanni d'anni 66 bracciante, Anna Chiandoni-Vidussi fu Giovanni d'anni 75 contadina, Santa Zago fu Giovanni di anni 19 sarta, Riccardo Massinano di Nicolò di giorni 8.

Totale N. 20 dei quali 6 a domicilio.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un segretario alla sbarra.

Presiede il cav. Sommariva, Giudici Solmi e Turchetti, Pubb. Ministero cav. Trabucchi, Procuratore del Re.

Difensori avv. Bertacioli e Driussi Periti d'accusa: Contabili, Mulinaris Luigi e Bortolotti Arnaldo segretario comunale di Tricesimo; calligrafico, selvatici prof. Luigi.

Periti a difesa Sandri Federico Luigi e calligrafo Tonello Raimondo.

Nelle due udienze di sabato si passano in esame tutti i peculati e parte dei falsi attribuiti all'imputato. Non crediamo di riferire tutto il minuzioso interogatorio. Noteremo un solo episodio di esso. Quando il Presidente chiese all'imputato chi sia la persona che concorse a coprire il suo deficit di fronte all'Esattore. E il Fabris appoggiato alla sbarra portando il fazzoletto agli occhi asciugandosi le lacrime, risponde ch'era una sua sorella, ora defunta, la quale anzi gli proibì di scrivere alla famiglia per non addolorare il venerando suo genitore. Sua sorella avrebbe tutto provveduto come difatti avvenne; ma nel frattempo giunse il delegato della Prefettura sig. Mantovani, il quale non poteva trovare in regola l'Amministrazione, per cui seguì l'arresto, e la conseguenti impossibilità di accomodamenti.

Il processo verrà ripreso domani e continuerà parecchi giorni.

L'aula fu sempre affollata di scelto pubblico che mostra d'interessarsi alla causa.

TRIBUNALE DI UDINE.

Presiede Antiga, P. M. Torresini, Difensore avv. Doretti.

Bambino nato, processo rinviato.

L'altro ieri doveva discutersi la causa contro Chiarcossi Guido, imputato di appropriazione indebita. La parte lesa però essendosi due giorni prima sgravata di un bambino, è impossibilitato a presenziare l'udienza; perciò il processo fu rinviato.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Nella seduta di sabato si continuò la discussione del progetto di legge per gli insegnanti delle Scuole secondarie; e se ne approvarono parecchi articoli, sino al 21, introducendovi qualche emendamento. Notiamo che l'ispettore per le scuole del Veneto — il quale nel disegno di legge aveva fissata la propria sede a Padova — in forza di emendamento approvato risiederebbe a Venezia.

Parecchie le interrogazioni svoltesi sabato: una che ci sembra curiosissima del deputato Cavagnari, per sapere quali siano i criteri che prevalgono nelle proposte per la distribuzione delle onorificenze. Gli rispose il sottosegretario agli interni Marsengo-Bastia, dicendo che le onorificenze dannosi alle persone meritevoli. Ma l'on. Cavagnari espresse il dubbio che, in pratica, non si applichi questo criterio *(e qui, ci sentiamo inclinati a dargli ragione)*, e raccomandò che sia tenuto maggior conto delle «giuste proposte fatte dai deputati: raccomandazione questa commentata alla Camera *(e noi, per parte nostra, la commentiamo con l'esprimere il dubbio che forse il rimedio sarebbe peggiore del male, perchè temiamo che le proposte dei deputati non sieno sempre «giuste.»)*

Senatori e cavalieri del lavoro.

Il Re con decreto di ieri ha nominato senatori: Aventi comm. Carlo ex deputato: Ceruti comm. Alberto tenente generale; De Cristoforis dott. Malachia ex deputato; di Carpegna conte Guido ex deputato; D'Ovidio prof. Francesco della R. Accademia dei Lincei; co. Fecia di Cossato nobile Luigi, tenente generale; Grocco prof. Pietro; Mangili comm. Cesare; Manassei conte Paolino; Pacinotti prof. Antonio della R. Accademia dei Lincei; Petrella comm. Guglielmo Ugo Presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma.

— Con altro decreto in data di sabato, il Re nominò ventisei nuovi cavalieri del Lavoro, fra industriali, agricoltori e commercianti. Notiamo quelli residenti nel Veneto: Boscolo Lisetto Angelo derrate alimentari Chioggia; Carniel Ulisse direttore di fabbriche Pieve di Cadore; Franchini Albano proprietario stabilimento tipolitografico Verona; Vanzetti Cesare proprietario distilleria Padova.

LA RUSSIA IN SFACELO.

Malgrado le notizie ottimistiche dei dispacci ufficiali, ogni giorno più si viene formando il convincimento che lo sfacelo della Russia è ineluttabile.

L'esercito non è più una forza dello stato, è la sua maggiore debolezza: dopo i ribelli di Odessa, di Sebastopoli, di Carbin, di Vladivostok, di tante altre città, si annunciano ammutinamenti nella fortezza di Versavia, nella fortezza di Ossovier; i riservisti di Zambrow si sono ribellati, e due compagnie di dragoni e due battaglioni di fanteria mandati a reprimere i moti, si rifiutarono di far fuoco sui ribelli; a Chiev, i soldati si rifiutarono di andare contro gli scioperanti, gli riservisti si ammutinarono e i artiglieri si ribellarono, malviventi e operai battagliarono per le strade, e vi sono numerosi morti e feriti... e si proclamò la legge marziale.

Dove troverà la Russia la forza di coesione che la salvi da questa anarchia?

ULTIMA ORA.

Gravissimo sciopero postelegrafico in Russia.

PARIGI, 4. — Un dispaccio da Pietroburgo, senza data, giunto per la via di Eydtkunden, annunzia che il Palazzo delle Poste e l'ufficio centrale del telegrafo di Pietroburgo sono custoditi da numerose pattuglie e sentinelle.

Gl'impiegati scioperanti circolano nei dintorni, fermando i compagni disposti a lavorare. Di questi, un certo numero riuscirono nondimeno a penetrare negli uffici, ove un solo apparato è in comunicazione colla provincia, ma molto irregolarmente. La precedenza è data ai telegrammi del Governo.

Le comunicazioni colla Siberia è completamente tagliata.

Le succursali della posta e del telegrafo sono chiuse. Non si ricevono più nè lettere nè giornali.

Il numero degli scioperanti aumenta in seguito al rifiuto di Witte di ricevere i delegati; ciò che ha prodotto viva sovrecccitazione.

Il mantenimento delle comunicazioni coll'Estero è dovuto a 40 telegrafisti danesi che fanno servizio malgrado le minaccie degli scioperanti.

Il governo, al pari degli scioperanti, sembra deciso a sostenere la lotta, ma potrà farlo difficilmente in seguito alla viva pressione che cominciano ad esercitare sopra di lui i giornali, l'opinione pubblica, e gli uomini d'affari impressionati dalle perdite colassali che lo sciopero fa subire alla borsa, alle banche, al commercio, alle industrie ed ai privati la cui attività è disastrosamente travolta e paralizzata dalla cessazione dei servizi telegrafici e postali.

Gli impiegati postali e telegrafici della Finlandia si sono messi pure in sciopero per solidarietà e simpatia verso i colleghi russ.

Il telegrafo di un tribunale del circondario di Mosca avendo funzionato, gli scioperanti si sono recati a romperne gli apparati.

Il governo spera di far cessare lo sciopero colla sospensione degli stipendi agli impegati e colle minaccie di licenziamento, che però riescono soltanto ad irritare maggiormente gli scioperanti.

All'ultima ora si viene a sapere che tutte le comunicazioni telegrafiche coll'estero sono definitivamente rotte coll'impossibilità di prevedere quando avverrà la ripresa del servizio regolare.

L'aspetto della capitale.

PIETROBURGO, 4. — Le vie conservano il loro aspetto normale. Forti pattuglie di fanteria e di cavalleria le percorrono in ogni senso.

Lo sciopero ferroviario in Polonia.

PARIGI, 4. — Si ha da Varsavia che lo sciopero degli impiegati ferroviari è cominciato. Settecento impiegati lasciarono il lavoro; un centinaio però si è rifiutato di unirsi al movimento.

A Odessa temonsi nuovi massacri.

LONDRA, 4. — Un dispaccio da Odessa senza data, giunto per la via Podwoloczyska, reca che gl'israeliti di Odessa, molto allarmati, temono un massacro generale da parte delle truppe. Il generale comandante la piazza dichiarò ai giornalisti che le truppe sono indignate dell'attitudine provocante degli israeliti; perciò non può garantire che non avvengano nuovi disordini. Odessa è completamente isolata.

Situazione sempre più pericolosa.

BERLINO, 4. Il «Volf Bureau» ha da Pietroburgo che le comunicazioni telegrafiche con la Finlandia e colla Danimarca sono interrotte.

Gli impiegati del servizio telegrafico ferroviario si rifiutano di spedire i dispacci del Governo e privati. Inoltrano soltanto e provvisoriamente i telegrammi relativi al servizio ferroviario. Qualora si rifiutassero di spedire anche questi dispacci, il servizio ferroviario verrebbe sospeso.

I giornali progressisti chiedono le dimissioni del ministro Durnovo considerato responsabile della gravità dell'attuale situazione.

Si temono gravi avvenimenti per i prossimi giorni.

I socialisti rivoluzionari sono intenzionati di reclamare lo sciopero generale.

Il governo è deciso di reprimere energicamente qualsiasi tentativo di rivolta.

Numerose pattuglie perlustrano le vie della città.

Continuano gli arresti di soldati.

Ieri si arrestarono 25 soldati del reggimento Preobraspensk. Quindici di essi furono tradotti nella fortezza dei S. S. Pietro e Paolo.

Nuove rivolte militari.

LONDRA, 4. Telegrammi da Pietroburgo qui giunti per la via di Eydtkubnden dicono: a parecchie ambasciate pervenne notizie che in parecchie provincie del Baltico è scoppiata la rivolta militare.

A Reval i riservisti sarebbero in aperta ribellione. È impossibile controllare la sussistenza di queste notizie.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri sera alle 7 serenamente e cristianamente spirava nel bacio del Signore la bell'anima di

Bertrando di Colloredo-Mels

dell'età d'anni 20.

Coll'animo straziato da inconsolabile dolore i genitori, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti partecipano il doloroso annuncio pregando d'essere dispensati da visite di condoglianze.

Udine, 4 dicembre 1905.

I funerali avranno luogo martedì 5 dicembre alle ore 10 ant. nella chiesa di S. Cristoforo partendo dalla casa in Via Palladio N. 2.

La presente serve di partecipazione personale.

Oggi, dopo malattia che non perdona, rendeva la sua bella anima a Dio, a soli nove anni

Olga Cantarutti

I genitori ed i parenti tutti, coll'animo straziato da immenso dolore ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di domani, lunedì.

Cisterna, lì 3 dicembre 1905.

Ringraziamento.

Il fratello Antonio Pletti e Famiglia sentono il dovere di rendere speciali ringraziamenti ai signori fratelli avv. Giuseppe e Alessandro Nimis, i quali, oltre essersi interessati amorevolmente durante la malatria del testè defunto *Giovanni Pletti*, con gentile pensiero concessero anche il proprio tumolo.

Ringraziano poi sentitamente quanti vollero onorare l'amato estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora; nonchè tutti quelli che in qualche altro modo benevolmente parteciparono in questa luttuosa circostanza.

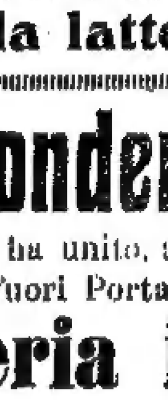
SENZA BALIA

"La bambina si fece grassa e robusta sviluppandosi con precocità."

Siena, 25 Aprile 1904.

"Avendo dovuto togliere repentinamente la balia alla mia bambina, mi venne indicato quale miglior succedaneo al latte la Emulsione Scott. Questa splendida trasformazione dell'olio di fegato di merluzzo ha servito meravigliosamente allo scopo. La bambina la prese sempre con una certa avidità e quasi giornalmente se ne poteva constatare la potenza nutritiva perchè la bambina continuò a star bene, si fece grassa e robusta, sviluppandosi con precocità." Ghino Mariani, Bottegaio, Via Cavour, 14, Siena.

Il latte materno è il nutrimento più idoneo per i bambini e per parecchi mesi è il solo che il loro stomaco possa sopportare. Quando il latte materno viene a mancare o non è sufficiente, si ricorra con tutta fiducia alla Emulsione Scott. Qualsiasi altra alimentazione non può produrre al poppante che disturbi gastro-enterici che ne arrestano lo sviluppo quando non ne insidiano la vita. Come dal latte, il poppante riceve dalla Emulsione Scott una alimentazione composta esclusivamente di grassi e di sali calcarei. Le madri che allattano ne risentono pure grande giovamento perchè stimola la secrezione del latte il quale risulta più abbondante e ricco di grassi e fosfati. Tali effetti si riferiscono solamente alla Emulsione Scott perchè è l'unica preparata col processo scientifico Scott, ed è gradevole al palato, facilmente digeribile ed assimilabile.



La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia di L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd. Viale Venezia, 12, Milano.

ORECCHIO, NASO E GOLA

Dottor Putelli specialista

Consultazioni

a VENEZIA, (S. Marco Calle Ridotto)

ore 11-12 e 3-5 p. Telefono n. 100

a Pordenone: (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno *6 gennaio 1906*

Comunicato.

MACELLERIA DE PAULI

Udine, 17 Novembre 1905.

Restando fermi per la Carne di Manzo i prezzi annunciati, i sottoscritti avvertono il pubblico che con domani metteranno in vendita la **Carne di Vitello** ai seguenti prezzi:

I taglio	L. 1.40	al Kg.
II »	» 1.20	»
III »	» 1.00	»

Fratelli De Pauli

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B.Schiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

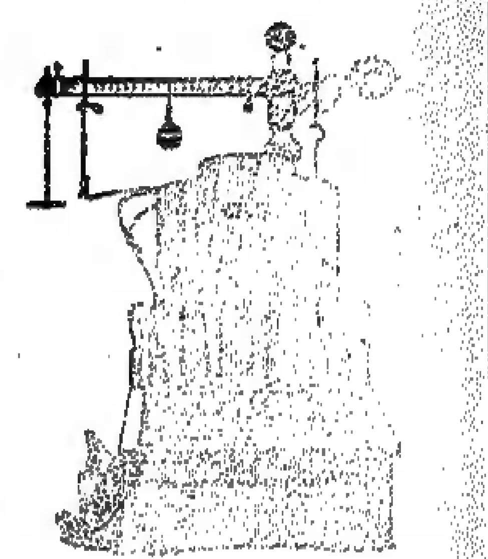
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine

BILANCIONI da latterie



Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese

1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Macelleria GIUSEPPE BELLINA

Via Mercerie - UDINE - Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da oggi metterà in vendita carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

MANZO		VITELLO	
1. Taglio al Kg.	L. 1.60	1. Taglio al Kg.	L. 1.40
2. »	» 1.40	2. »	» 1.20
3. »	» 1.20	3. »	» 1.00

Udine, 18 ottobre 1905.

Giuseppe Bellina

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea.

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno: non contengono nè nitrato e altri sali di argento e di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro

Dottor L. Zapparoli, specialista

per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni. 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 **Udine.**

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

In vendita: Macchinario completo da latteria ed accessori, ultimo sistema, in buonissimo stato, avendo funzionato poco più di un anno.

Per trattative rivolgersi al sig. Paolo Turchetti di S. Maria la Longa (Udine).

Monumento funerario artistico affatto nuovo mancante solo della iscrizione, vendesi. Può esaminarsi nello studio dello scultore. Offerte, amministrazione del giornale.

Ricercasi abile disegnatore per costruzioni in genere, da ora fino a metà marzo. Offresi vitto e alloggio e mite stipendio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi Ufficio annunzi, *Patria del Friuli*.

TUBI VUOTI in cemento armato

per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si costruiscono di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono, sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbricatore

Luigi Tomadini

viale di circonvallazione fra Porta Grazzano e Poscolle

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

Stabilimento Fotografico GEMONA. G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per **40**.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo.

Prof. E. Chiaruttini specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo n. 4.

Usate soltanto il **GENUINO SALE NATURALE** dello **SPRUDEL** di
CARLSBAD invece delle falsificazioni fraudolenti.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ad antiaconcettivi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per cataloghi in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ai « Igiene » Casella Postale 623 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 23, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

DOLORI alle RENI
DOLORI di PETTO
SCIATICA · AFFANNO · ASMA
DOLORI LOMBARI prodotti dalla **GRAVIDANZA**
sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non torda.
Non contiene sostanze nocive.

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI
e rifiutare ogni altra tela porosa con diversa denominazione.

Il *Cerotto Bertelli* trovasi in tutte le Farmacie e Droghierie, e costa L. 1,—, più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, dalla Società di prodotti chimico-farmac. A. BERTELLI e C.

MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via P. Frisi, 26

È USCITO il

CHRONOS 1906 MIGONE

L'Almanacco Profumato-Disinfettante per Portafogli di Migone

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **CHRONOS-MIGONE** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS-MIGONE** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **CHRONOS MIGONE 1906** contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

Le PIETRE PREZIOSE: Perla - Rubino - Turchese - Diamante - Topazio - Opale - Smeraldo

Il **CHRONOS-MIGONE 1906** costa L. **0.50** la copia, più cent. 10 per la spedizione L. **5** la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** - **Via Torino, 12 - MILANO**

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. **5** senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. Passerini - C. Ragni
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

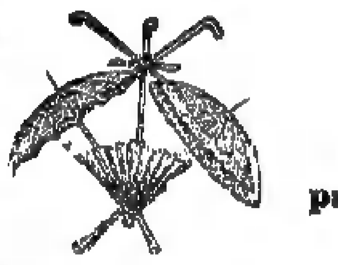
« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute o lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitaro, N. 20, 1892.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIV a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.—	11.33	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.38
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.36

Casarsa Port. Venezia			Venezia Port. Casarsa		
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.36	10.15
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.38
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.11

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.54	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.43	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18 30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno a Udine ore 6.30 pom.

Libri usati, massime se riguardanti in qualunque modo il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1905.